

COMUNICATO STAMPA

I Garanti dei diritti delle persone limitate nella libertà annunciano la conferenza stampa nazionale dal titolo:

A UN ANNO DALL'INDULTO
La pena e il carcere
Osservazioni e proposte dei Garanti

A un anno esatto dal provvedimento di indulto si impone una seria riflessione su quanto è stato fatto e su quanto ancora deve essere realizzato in materia di pena e di carcere.

I Garanti lavorano quotidianamente affinché la punizione degli autori di reato non venga mai disgiunta dal rispetto della dignità e dei diritti inviolabili delle persone e affinché il carcere non rappresenti più, in prospettiva, la forma prevalente di risposta sociale alla trasgressione.

In questo senso, l'occasione dell'indulto rappresenta una opportunità storica per affrontare in modo radicale i nodi relativi al se, al come e al quanto punire.

Cessato il disumano quanto illegale sovraffollamento delle carceri, apertamente contrastante con la lettera e lo spirito della Costituzione nella parte in cui è sancito che "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato", ogni ulteriore indugio circa le riforme da tempo attese si risolverebbe in un danno irreversibile.

L'indifferenziata privazione della libertà non promuove il reinserimento sociale dei condannati e, per tale via, non assicura l'effettiva prevenzione della recidiva.

La riforma del codice penale rappresenta la strada maestra per

- eliminare la centralità della pena detentiva
- introdurre le pene alternative e valorizzare le misure alternative, argine efficace al ritorno in carcere
- valorizzare il lavoro degli operatori penitenziari e il ruolo degli enti locali e del terzo settore che concorrono al perseguimento delle finalità costituzionali.

Nel breve periodo, a puro titolo esemplificativo, sono indifferibili interventi in materia di:

- riscrittura delle leggi sulle droghe e sull'immigrazione e abrogazione della ex-Cirielli per quanto riguarda la disciplina della recidiva
- tutela del diritto alla salute (passaggio al Servizio Sanitario Nazionale delle competenze in materia)
- effettiva realizzazione delle innovazioni a suo tempo previste, ormai sette anni fa, dal Regolamento di Esecuzione
- moltiplicazione sul territorio nazionale delle Case per detenute madri
- chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari
- definizione dell'ordinamento penitenziario minorile
- effettiva territorializzazione dell'esecuzione della pena, indispensabile presupposto di programmi efficaci di reinserimento nei contesti sociali di appartenenza
- trasformazione in diritti dei detenuti e degli internati degli obblighi posti dalla legge a carico dell'amministrazione penitenziaria (proposta di legge n. 6164 relativa al nuovo ordinamento penitenziario).

Con l'iniziativa del 1 agosto i Garanti, nel richiamare l'attenzione dei cittadini, dei politici e dei mezzi di comunicazione sulle questioni richiamate, interpellano il Parlamento e il Governo circa l'inserimento in tempi rapidi delle questioni stesse nell'agenda politica e amministrativa.

In tale agenda chiedono venga al più presto inserita anche la calendarizzazione della discussione al Senato della legge istitutiva del Garante nazionale dei diritti dei detenuti.

La conferenza stampa avrà luogo nella Sala Polivalente della Casa Circondariale di Milano – San Vittore dalle 11 alle 13 del 1 agosto 2007.